



A cura di
Carlo Martinelli

LIBRI, WEB & TELEVISIONE

Freschi di stampa

Le meraviglie del Divin Codino

Roberto Baggio non è una figura scontata: come il protagonista di un romanzo, è un groviglio di volontà e caso, un uomo incredibilmente determinato e allo stesso tempo del tutto in balia degli eventi. Stefano Piri ripercorre la vita e la carriera di Baggio a partire da Vicenza, quando non ha ancora 20 anni e sembra un angelo spietato che inchioda i difensori avversari a terra. Poi l'improvvisa notorietà mondiale di Italia '90, le stagioni alla Juve, il Pallone d'Oro 1993 e la favola meravigliosa e interrotta di Usa '94. Qui arriviamo al cuore del mito del Divin Codino, all'amore incondizionato degli italiani e alla nostalgia per gli anni

'90. Ma Baggio è ancora di più: è allo stesso tempo l'ultimo fuoriclasse italiano del 900 e il primo del nuovo millennio. Dalla casa editrice numero 1 della letteratura sportiva in Italia, un altro testo di abbinante qualità.



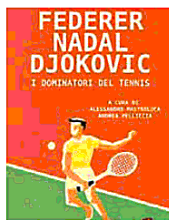
Stefano Piri Roberto Baggio

Roberto Baggio | Stefano Piri
66thand2nd editore | 208 pagine | 17 euro

I tre dominatori del tennis

I dominatori del tennis è il sottotitolo del libro: racconto e analisi della rivalità fra i tre campioni che hanno conquistato più tornei del Grande Slam nel corso di tutta la storia del tennis. Non solo i più vincenti ma contemporanei tra loro e ancora in attività: è possibile vederli affrontarsi, combattere sfide epiche, lottare, esultare, disperarsi, vincere, perdere. L'uno contro l'altro. In match che lasciano segni indelebili nella storia del tennis e che riescono a far appassionare a questo sport anche chi non ha mai preso in mano una racchetta. Attraverso la narrazione di chi osserva centinaia di volte al giorno la pallina gialla oltrepassare la rete, un quadro

d'insieme di un'epoca irripetibile nella storia del tennis. Testi di Alessandro Mastroluca e Andrea Pelliccia (curatori), Remo Borgatti, Valentina Clemente, Pietro Farro, Gabriele Ferrara, Francesco Moroni, Marco Mazzoni.



Federer Nadal Djokovic
CentroAutori | 245 pagine | 16,50 euro

Cereser e il Toro calcio in "Trincea"

Un uomo, una maglia (granata) e una città. Un legame fortissimo, indissolubile. La storia sportiva di Angelo Cereser - 226 partite con la maglia del Torino tra il 1962 e il 1975 - si incrocia con quella di un calcio che non esiste più: quello delle radioline a transistor che trasmettevano Tutto il calcio minuto per minuto e quello della sintesi televisiva di un tempo di una partita di serie A nel tardo pomeriggio della domenica. Anche il ruolo che Cereser ricopriva sul campo, quello del libero, non esiste più. Scrivere di Cereser vuol dire raccontare la storia di quel Toro tremendista tutto cuore e coraggio, nel quale lui seppe integrarsi alla perfezione, incon-

trando indimenticabili personaggi. Una vita in Trincea - così lo chiamavano i tifosi - trascorsa attraverso mille traversie e affrontata con la stessa grinta di quando giocava in marcatore contro i più forti attaccanti dell'epoca.



Angelo Cereser | Paolo Ferrero
Bradipolibri | 192 pagine | 15 euro

Carlo e Dorian di nuovo in campo

Secondo volume della serie La squadra dei sogni, per lettori a partire da 9 anni. Dopo l'esordio con Il cuore sul prato ecco che Carlo e Dorian, amici per la pelle, sono di nuovo avversari nella Coppa Lori. In campo non c'è invece Benji, il miglior attaccante del primo torneo. A pochi minuti dall'inizio della partita è ancora sugli spalti, in mezzo al pubblico in festa, tra cui spiccano i follower dello youtuber Gatto Zu. Ma all'ingresso delle squadre una novità ben più grande sorprenderà gli spettatori... A firmare questa serie uno dei più celebri giornalisti sportivi italiani che ha condotto e spesso ideato trasmissioni televisi-

ve storiche come Il processo del lunedì, La Domenica Sportiva, Pressing, Quelli che il calcio. Le illustrazioni sono di Giuseppe Ferrario, scenografo per il parco di Gardalund, illustratore e fumettista.



Tutti in campo | Marino Bartoletti
Gallucci editore | 128 pagine | 19,90 euro

La febbre a 90' italiana ha i colori della Roma

Sandro Bonvissuto firma un romanzo di rara qualità e continue emozioni: un inno popolare all'amore eterno dei tifosi, tutti i tifosi



Sandro Bonvissuto: nel 2012 ha pubblicato "Dentro"

SANDRO BONVISSUTO
LA GIOIA
FA PARECCHIO RUMORE



EINAUDI

La copertina del libro edito da Einaudi

Quasi non ci si crede, tale è la sorpresa, e dunque lo si dice magari sottovoce, lo si sussurra, ci si guarda attorno, ci si dà un pizzicotto. Perché è successo e molti lo pensano e qualcuno già lo ha scritto (e qui ci si aggiunge ufficialmente all'elenco): finalmente la letteratura italiana ha trovato un romanzo capace di raccontare il calcio. Lo fa con indiscutibile qualità di scrittura, attraverso pagine che strappano emozioni, risate e trasalimenti. Lo fa attraverso il romanzo di uno scrittore cinquantenne, laureato in filosofia, cameriere in una osteria di Roma e che otto anni fa, sempre per Einaudi, aveva sfornato un libro, Dentro, tanto potente quanto ignorato. Questa volta, invece, c'è il botto. Meritato. Sandro Bonvissuto entra di filato nella ristretta cerchia di chi, scrivendo, ha qualcosa da dire e lo dice bene. Da decenni ci si chiede perché letteratura (e cinema, anche) non riuscissero ad espri-

mere un'opera che svelasse il mistero della quotidiana presenza del calcio nella vita di milioni di persone. Lo ha fatto Bonvissuto, che qualcuno indica ora come il Nick Hornby di casa nostra così come indica il suo romanzo, dal titolo acciappante, come il Febbre a 90' di casa nostra. Esagerati? Macché. Ci sta. Il suo racconto dell'iniziazione all'amore eterno per l'As Roma, che di questo si tratta, è un inno popolare di vitalità, eccessi, tifo, passione. Si badi: non un romanzo sportivo, ci mancherebbe. Sullo sfondo della città più bella del mondo c'è un bambino di un quartiere popolare che cresce nel mito dei colori giallorossi. Ma è fin troppo facile dirlo: il racconto di Bonvissuto è universale. Certo, la lingua di Roma, i suoi colori, il suo popolo (siamo tra gli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso, quando il calcio e l'Italia stanno per cambiare per sempre) si stagliano in maniera vivida. Ma anche

tifosi di altre casacche possono riconoscersi. Romanzo epico, viscerale, capace di raccontare lo scudetto del 1983 senza mai citare una volta il nome di Paulo Roberto Falcao, l'ottavo re di Roma, e che del libro è protagonista assoluto. Il Padre, Lo Zio, Barabba che raccoglie sabbia lungo il fiume e fa il filosofo, l'acquisto del divano, le partite alla radio alla domenica (alla stessa ora, tutte), le trasferte con l'odore dei mandarini dentro l'auto, il razzo che uccide il tifoso della Lazio, il noantri come summa esistenziale, le figurine dei calciatori delle altre squadre incollate a testa in giù sull'album Panini, le mangiate nelle osterie dei Colli. Impossibile dare conto di tutte le sanguigne immagini che il romanzo di Bonvissuto mette in campo. Imperdibile. c.ma.

La gioia fa parecchio rumore | Sandro Bonvissuto | Einaudi | 192 pagine | 18,50 euro

L'ex poliziotto, la ragazza del bar e il "Real Roggia"

Alessandro Toso firma un romanzo intriso di malinconia e umorismo, dove il calcio di paese...

La ragazza del bar centrale di Alessandro Toso (Bottega Errante edizioni, 208 pagine, 15 euro): un delizioso romanzo, intriso di malinconia e umorismo, nel quale lo sport - quello di paese, quello delle partite che finiscono in pizzeria con gli amici - si ritaglia uno spazio tutto suo, godibilissimo. Stefano Da Rin è un ex poliziotto della Stradale costretto a un pensionamento



La copertina del libro

anticipato da un grave infortunio sul lavoro. È un antieroe che decide di lasciare scorrere il tempo senza ulteriori scossoni andando ad abitare a Roggia, un borgo immerso tra i colli del Prosecco, nel trevisano. Impara l'arte delle vigne al mattino, la sera allena la locale squadra di calcio amatoriale, il Real Roggia, e di notte frequenta Silvia, la titolare del bar principale del paese. Una deliziosa storia provinciale, dove la calma apparente ed appagante delle cose all'improvviso viene rotta dall'incalzare degli avvenimenti. Frizzante.

In breve

STORIA
Calcio italiano
guerra, fascismo

Sfida per la vittoria di Renato Tavella (Newton Compton, 9,90 euro) racconta il calcio italiano durante la guerra e il fascismo. Il 1938 è un anno memorabile per la storia del calcio italiano. La nazionale vince il mondiale in Francia, battendo in finale per 4-2 la temuta squadra ungherese e ripetendo la vittoria del 1934. Mussolini sfrutta prontamente l'eco di quel successo a scopi propagandistici: l'Italia è sul tetto del mondo. Ma il 1938 è anche l'anno delle leggi razziali fasciste e anche nello sport ne pagano le conseguenze tutti coloro che non erano "purementemente ariani". Così fu per gli allenatori Árpád Weisz (che troverà la morte in un lager) ed Egri Erstein, costretti a lasciare il Paese di punto in bianco. Da quel momento la situazione politica e gli eventi precipitano, ma neanche l'entrata in guerra porterà alla sospensione del campionato. Il calcio continua a dare spettacolo anche sotto le bombe. Addirittura il 4 luglio 1943 viene assegnata la coppa Barbesino, disputata tra squadre appartenenti a varie divisioni militari. Tante sono le storie di atleti, presidenti, tecnici che abbracciano le armi: calciatori soldati, marinai, fanti, alpini, bersaglieri, persino vigili del fuoco. Questo libro passa in rassegna gli eventi sportivi e le storie individuali, fortunate e sfortunate, degli uomini che fecero la storia del calcio negli anni più bui del fascismo e della seconda guerra mondiale.

VIDEOINTERVISTA
Premier League
e serie A,
le differenze

Premier League o Serie A? Due visioni del calcio che condividono regole e passione, ma con tante piccole e grandi differenze. Per spiegarle L'Insider, blog ufficiale di un sito di scommesse, ha trascorso un'intera giornata gomito a gomito con tre giocatori del West Ham che hanno esperienza in entrambi i campionati europei: Felipe Anderson, Angelo Ogbonna e Carlos Sanchez. Ne è nata una videointervista. Forte dei suoi trascorsi con Torino e Juventus, Ogbonna pone l'accento sugli aspetti tattici: "In Inghilterra c'è molta più intensità qui i giocatori sono molto più propensi all'uno contro uno". Sanchez, invece, confrontando l'esperienza fiorentina con quella nel Regno Unito parla di due visioni diverse di calcio: "qui il calcio è più fisico, in Italia è più tattico". "Qui il gioco è più aperto, il pallone non si ferma mai e quando lo perdi devi tornare velocemente. L'altra squadra vuole attaccare, vuole sempre segnare. In Italia invece il gioco è più bilanciato". Parole di Anderson, il centrocampista brasiliano che con la maglia della Lazio ha collezionato 137 presenze e 25 reti.